Lunedì 2 Ottobre 1893

Udine - Anno XI - N. 244.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL NUOVO GUARDASIGILLI

LA SUA PRIMA CIRCOLARE

Il nuovo Guardasigilli on. Armò ha diretto la seguente circolare alle autorità giudiziarie del Regno:

« Nell'alto ufficio cui il Re si è piaciuto di chiamarmi, non potrò avere altro intento se non quello a cui fui sempre devoto nel lungo esercizio della magistratura. Alla giustizia, primo bisogno sociale, consacrai con amore tutta la mia vita; farò quindi sicuro di me stesso ai benemeriti funzionari che con vera abnegazione sanno compiere la loro missione senza curare le difficoltà e i pericoli; ma sarò inesorabile verso chiunque si renda manchevole nel dovere. Ai capi e colleghi giudiziari mando affettuoso saluto ed in loro ripongo mia piena fiducia, che con la loro cooperazione, abbia a riescirmi meno ardua la carica che assumo ».

Sua Eccellenza l'on. Armò è il terzo Guardasigilli, in un brevissimo periodo di tempo, che viene dalla magistratura, e, come i suoi due predecessori, trova necessario assumendo il potere di esprimere il proposito di volere con ogni rigore ed efficacia tutelata la santità della Giustizia, « primo bisogno sociale ».

Anche questo terzo monito significante parte dunque da chi, essendo a lungo vissuto nella magistratura, ha potuto speculare i mali che la travagliano; e noi auguriamo che, al lodevole proposito, espresso in questa circolare, tenga dietro pronta ed energica l'azione.

Della quale mai come ora ci fu bisogno, poichè mai come ora — o sia per fatti accertati o sia per sospetti non azzardati — l'istituto che dovrebbe essere più alto più rispettato e meno discusso, nell'opinione pubblica, è invece decaduto e fatto oggetto di accuse e diffidenze. Poco più si crede alla sapienza dei giudici, e, ciò ch'è molto peggio, si crede meno alla loro coscienza.

Indubbiamente il male è stato esagerato: il popolo, se avverte un caso di mancata giustizia, è indotto dal pessimismo cui lo ha educato una scuola secolare di mali d'ogni specie, ad allargare e generalizzare, e a far risalire alle istituzioni le responsabilità e i difetti degli uomini, perdendo in quelle ogni fede; mentre della Giustizia è a dirsi come della donna, la quale è necessario, non solo che sia onesta, ma che tale anche sia creduta.

Ebbene, questa fede è urgente rinvigorire, perchè non vada proprio tutto in dissoluzione in un paese ch'è appena rinato; e noi aspettiamo all'opera ardua e lunga il nuovo Guardasigilli.

Un giornale di Napoli ha narrato in questi giorni, con ogni assicurazione sulla verità della notizia, che il Consigliere d'Appello che fu nominato relatore della sezione d'accusa nel processo bancario, appena assunto tale ufficio, inviò al ministro Santamaria un biglietto col quale lo avvertiva che aspettava i suoi ordini ». E il ministro avrebbe risposto sdegnosamente a quel magistrato che « gli ordini doveva riceverli soltanto dalla propria coscienza ».

Noi non vogliamo credere che il Consigliere d'Appello che si avviliva con quell'atto indegno, sia l'imagine fedele della magistratura italiana; tuttavia chi è che non vede la utilità che il monito onesto e severo del ministro Santamaria sia ripetuto dal suo successore, e fatto sentire frequente nelle aule dei tribunali e nei gabinetti dei giudici?

SULLA BUONA VIA

Il ministro Martini con una circolare ai provveditori ed agli ispettori agli studi li invita a sorvegliare in particolar modo i maestri delle scuole primarie affinchè questi non diano agli scolari da svolgere dei temi superiori al loro ingegno, come si è verificato nel passato. Li invita anche a non svolgere il programma, specialmente quello di aritmetica e di scienze naturali, con un grande apparato di dottrina e di cognizioni. I maestri devono curare che non sia in nulla turbata l'armonia dei mezzi didattici e pedagogici che sono universalmente tenuti per ovvi, e però più atti a conseguire il fine della scuola primaria, che è quello di dar vigore al corpo, penetrazione all'intelligenza, rettitudine all'animo.

La circolare termina invitando i provveditori e gli ispettori ad accertarsi che l'insegnamento primario non trasmodi fuori dei giusti confini; che il programma didattico di ciascun maestro sia formato ed esplicato secondo un concetto ragionevole di temperanza scolastica, affinchè non abbiano a soffrirne la mente e il corpo dei nostri fanciulli.

LE SQUADRE A TARANTO

All'arrivo della squadra inglese a Taranto, tutta la nostra squadra permanente, comandata dal principe Tommaso, si troverà a Taranto.

FRANCESCO GIUSEPPE e i trentini

L'imperatore d'Austria ha compreso che, recandosi ad Innsbruck per onorare con la persona e con la parola un eroe della patria e della nazionalità austriaca, non poteva, senza contraddirsi, mostrarsi severo, come si è mostrato sin qui il suo Governo, verso quelli dei suoi sudditi prossimi al Tirolo, che da anni combattono per la loro nazionalità, garantita dal resto dalla Costituzione dell'impero.

Epperò la sua parola di risposta al memorandum presentatogli dalla Deputazione trentina destorò in questi speranze molto maggiori di quanto sembra consentire la politica del Governo, avversa sin qui alle più leggittime domande di quella popolazione italiana.

Naturalmente, l'Imperatore ha fatto le sue riserve per gli interessi generali della Monarchia, ma se i suoi consiglieri si mostreranno meglio inspirati di quanto non sieno stati sin qui, non tarderanno a persuadersi che il miglior modo di fare in tale questione gl'interessi della Monarchia, è quello appunto di dar piena ragione ai giusti desideri dei trentini.

Lo stato gravissimo di Bismarck

La *Neue Freie Presse*, sempre benissimo informata da Kissingen, dice che Bismarck ebbe veramente un insulto apopletico, e che ora è diventato un curvo e caduco vegliardo, che non può camminare, non può leggere, nè scrivere.

Non si ciba quasi più ed è colto da un tremito generale.

Era avvezzo a radersi da sè, e adesso, non potendolo fare, si è lasciato crescere lunga la barba.

Il corrispondente lascia capire che la morte di Bismarck è vicina.

Umberto caduto da cavallo

Leggiamo nel *Secolo* di sabato:

Stamattina poco dopo le otto, il Re, venuto da Monza a cavallo, seguito a distanza da un palafreniere, stava per entrare in città dal *tunnel* principe Umberto, allorchè il cavallo, un baio scuro, scivolò sulle lastre bagnate e cadde sul fianco, trascinandosi dietro il cavaliere.

Tosto le guardie di finanza e l'ex sott'ufficiale Domenico Pronzati, di Alessandria, che passava in quel mentre, accorsero per dargli aiuto. Il Re però non si era fatto alcun male, e balzò in piedi dicendo al Pronzati:

— Non si dia pena, grazie.

Anche il cavallo si era rizzato tosto e il Re, risalito in sella, ringraziò ancora, salutò, e proseguì verso la villa reale, pulendosi l'abito di color oscuro, che si era alquanto imbrattato.

MINATORI ITALIANI ARSI VIVI

Mandano da New-York, 29:

Una grande frana cadde ieri nella miniera di Mansfield presso Cristafalls (Michigan).

La miniera si incendiò rapidamente; 37 minatori in maggior parte italiani perirono.

Soltanto tre fuggirono.

IL GRAZIOSO CASETTO DI UN RE che teme di essere avvelenato

Scrivono da Abbazia (Fiume) in data di venerdì:

« Dopo la colazione dei reali di Serbia, fu loro servito il the. Appena re Alessandro accostò alle labbra la tazza, esclamò:

— Questo the è avvelenato! — e gettò la tazza lungi da sè.

Tutti gli astanti si trovarono ad un tratto in preda a viva agitazione. Dopo pochi istanti però si presentò umile e confuso il proprietario dell'albergo, e disse:

— Mi faccio garante colla mia testa che nel the non c'entra veleno. Il cuoco ha messo nel recipiente, in un momento di distrazione, acqua di mare invece di acqua dolce.

L'incidente finì con una risata generale ».

L'anarchico Pallas condannato a morte

Pallas, l'autore dell'attentato contro Martinez Campos, è stato condannato a morte; ritiensi che sarà fucilato oggi. *Egli continua a mostrare il più grande cinismo.*

La politica sociale nell'Inghilterra

Si conosce da tutti ciò che sia la sempre crescente forza del partito democratico-socialista in Alemagna, e come, dal 1879 in poi, o sotto un sistema di stato d'assedio e di repressione ad oltranza, o sotto il regime del diritto comune, ai tempi del vecchio Imperatore Guglielmo I e del Principe di Bismark, o ancora sotto il giovine Imperatore Guglielmo II ed il Conte Caprivi, il Governo abbia sempre creduto necessario di inaugurare e compiere una politica di riforme sociali e, sino ad un certo punto, di socialismo che si potrebbe chiamare conservatore.

L'Austria, che, ventidue anni fa, contava tra i suoi ministri uno dei teorici più eminenti di quello che si è convenuto di chiamare socialismo della cattedra o socialismo di Stato, l'autore di quel libro magistrale — vero tesoro di scienza e di acidite suggestioni, che si intitola l'*Anatomia e la fisiologia del corpo sociale*, vogliamo dire di Alberto Schaeffle, l'Austria ha veduto nascere ed ingigantire sotto gli auspici del dottore Adler un socialismo rivoluzionario abbastanza attivo, che non ha ancora preso la mano al Parlamento, ma che ha già esercitato ed esercita tuttavia una forte influenza su tutta la legislazione.

Noi potremmo passare così in rassegna tutti gli Stati civili e ricordare alcuni tratti molto importanti della nostra legislazione, per convincerci che il socialismo di Stato, il quale vigoreggia tra la Vistola ed il Reno, ha conquistato, oramai, anche gli animi che sembravano più avversi a questo attentato contro l'individualismo.

Preferiamo per altro fissare la nostra *attenzione su ciò che si può chiamare* un caso tipo, quello cioè del Regno Unito della Gran Brettagna.

Il grande sciopero dei minatori ha posto oramai laggiù all'ordine del giorno la scottante questione del conflitto continuo fra capitale e lavoro.

Il Congresso delle *Trade's Unions (Società operaie)* riunitosi in sul principio del mese a Belfast (Irlanda), ha apportato degli elementi nuovi sia alla soluzione del problema, posto così chiaramente dal pratico genio degli inglesi, della limitazione legale della giornata di lavoro ad un massimo di otto ore, sia al miglioramento delle misure sociali che prepara il Ministero liberale, *in particolar modo il giovine e distinto segretario degli interni* signor Asquith, il non meno giovane e non meno distinto vice-presidente del Consiglio per l'istruzione *pubblica, signor Acland*, e quel veterano, già operaio egli stesso, prima di diventare esso industriale e consigliere della regina, il presidente del *Bouard of trade*, il signor Mundella.

Questi ed altri capi del partito liberale stimano che non si possa rispondere alla evoluzione sociale compiutasi in questi anni nel loro paese, con una politica puramente negativa. Essi credono che l'epoca del lasciar fare e lasciar passare assoluto, dell'ortodossia economica rigorosa ed intransigente sia passata — non solo nel dominio della legislazione e dell'amministrazione, e cioè nella pratica — ma in quello della scienza stessa. I partiti dissidenti lista di Stato non fa più paura in sè stesso, e pensano che l'intervento della legge e del Governo nelle questioni economiche è una questione tutta pratica che non si può risolvere con principii teoretici adattabili a tutti i casi, ma

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

LETTERE ED ARTI

Vigliaccherie femminili — *Romanzo di Giulio Cesari* — Tip. Del Bianco, Udine.

L'edizione è elegantissima: sulla copertina bianca, alcuni giornali, una figura vaporosa di donna, dei ramoscelli di mughetto, e una sorcziata farfalla: gruppo deliziosamente ideato, che fa pensare subito all'anima, l'angelica psiche vagolante tra le illusioni della vita cogli occhi fissi nel sogno; mentre ai piedi, i giornali accatastati, mostrano la realtà materiale, la verità fredda e spinosa dell'esistenza, com'è propriamente.

Per l'autore, intendiamoci, che è giornalista e romanziere, e per il quale la vita ormai si diparte e si comprende *la, nell'ufficio di redazione*, dove studia, lavora, spera, sogna l'avvenire, e intravede la lotta acuta e feroce per esso.

Con quel libro tra le mani, prima ancora di sfogliarne le pagine, si pensa: *Vigliaccherie femminili*. E il titolo messo in testa al volume, titolo indovinatissimo, che ferisce e trattiene il pensiero, e fa corrugare la fronte involontariamente, perchè, volere o no, tutti, più o meno, siamo stati vili nella vita; vili di fronte all'amore, vili in faccia alla virtù, vili al cospetto della nostra coscienza, per debolezza o per paura, mossi dall'orgoglio o dall'ambizione, spinti da passioni alte o da passioni malvagie, senza saperlo o coscientemente; per cagioni semplici o terribili, che non potremmo rivelare all'amico, nè spiegare a noi stessi, giacchè la *debolezza vile e fiacca*, è una legge comune, dalla quale non si sfugge, neppur volendolo.

Ed ammettendo anche la vigliaccheria incosciente, che non fa male a nessuno, anzi umilia, batte e castiga il nostro io, non potremo cessare di chiamarla tale, per questa, non sapremo trovare un nome più adatto, e meno amaro, per giustificarla. I momenti nei quali ci sentiamo *inferiori* esistono, e non c'è da discutere, cosi è fatto « questo guazzabuglio del cuore umano ».

Giulio Cesari. Nome sonoro e magnifico; pare quello d'un imperatore, ventidue anni, ventidue primavere, che promettono un estate splendida e un autunno possente di gloria.

In verità; il romanzo di Giulio Cesari è una forte manifestazione d'ingegno, una larga e lucente promessa per l'avvenire letterario italiano. L'ossatura del romanzo è semplicissima: un amore solo, grande, intenso; prima tutto spirituale, e poi profondamente reale; la vita breve gagliarda di questo amore, e la sua caduta, una caduta dolorosissima, uno sfascio d'illusioni, un crollo, una rovina di ideali irreparabile.

Sotto le macerie dell'edificio precipitato, tra le colonne infrante, un cuore spezzato e morto per sempre; il cuore di Giorgio Venturini, il protagonista del romanzo.

Egli è un giovane scrittore — giornalista — colto, intelligente, buono, soprattutto buono, pieno di illusioni azzurre e diafane, e di calda fede nell'avvenire e nell'arte.

Dotato d'un'anima dolce, ingenua, generosa e nobile, tempra di idealista e *di filosofo nello stesso tempo*, ha un culto, una adorazione, una venerazione per la donna, che vede alta, circonfusa di luce, fra gl'incensi d'un altare.

Secondo le teorie di Spinoza, il quale ammette il prestabilito, ed afferma che le anime destinate ad amarsi, s'incontrino, per un destino ineluttabile, *crede ed attende la gemella*, la compagna dello spirito suo, certo che verrà, non sa ancora in qual tempo, ma infallibilmente.

L'attende, col desiderio caldissimo *di avvolgere quell'ideale luminoso d'*amore profondo, di innalzarlo su quell'altare preparato da tanto tempo, di bruciargli l'olibano del suo affetto, non offuscato *ne profanato* ancora da nessuna macchia spirituale.

Con questo pensiero, un giorno, dopo una faticosa lotta intellettuale, scrive un articolo, nel quale versa il suo pensiero a fiotti generosi, e descrive con palpitanti colori il desiderio che lo tormenta, la speranza che lo regge e governa, e fa una bizzarra, strana invocazione a *lei*, all'anima ignota, da Dio destinata, e la chiama, con uno di quei gridi « *che tante volte si lanciano all'infinito, ai liberi venti, di là del mare, di là delle pianure d'oro, di là dei vertici alpini...* »

E si firma arditamente, audacemente, col suo nome intero: *Giorgio Venturini*.

Alcuni giorni dopo l'originalissimo invito, gli arriva una lettera delicata, soave, dolcissima, firmata poeticamente *Melisenda*; il gentile nome della contessa di Tripoli. Egli risponde. Comincia allora la strana passione spirituale *delle due anime predestinate*, tanto più strana e singolare, inquantochè essi sono perfettamente sconosciuti l'uno all'altra, e non si sono scambiate neppure le fotografie.

Ella è scrittrice come lui, dolce e gentile; è artista come lui, forte e appassionata.

Ogni giorno, nelle lettere, disvela e scopre i tesori del suo cuore, riboccante di grazie; mostra il candore dell'anima, in tutta la sua soavità. *E' l'anima* sognata da Giorgio, che ne è pazzo ed *entusiasta*.

Ma l'idillio continuo non può reggere; la materia fa sentire la sua voce: Giorgio, spinto dal desiderio e dalla passione umana, la supplica di farsi conoscere.

Succede una tensione dolorosa: *Serafina* (è il nome vero di Melisenda) di fatta fisicamente da un piede, è zoppa, leggermente, insensibilmente, ma è zoppa.

Nel dolore di quella sua sgraziata imperfezione, non osa rivelarsi a Giorgio, strozzata dal timore del suo abbandono.

La sospensione angosciosa si accentua.

E quand'egli viene a saperlo, è turbato e sconvolto, ma lo sbalordimento dura poco: l'amore è ormai troppo forte, *e, anzichè diminuire, s'afforza, s'innalza, si fa gigante.*

L'incontro avviene; e non in un salotto semioscuro, non in una *chiesa solitaria*, non in un teatro rumoroso, ma nell'aperta campagna, sotto il sole, accanto al mare mormorante, in una *splendida giornata d'agosto*.

Da quell'incontro, comincia l'amore vero e potente di Giorgio, l'amore bizzarrissimo di Serafina. La vita s'indora di fulgidi astri d'oro, s'irraggia di chiarori perlacei, si ingemma di bellezze e di felicità: così, tale e quale Giorgio l'aveva sognata e vagheggiata nella fervida fantasia e nella squisita anima di fanciullo.

Ma il miraggio glorioso è breve: nuvoloni opachi l'offuscano, ed è Serafina, Serafina, che colle diafane mani getta *su i sogni le nebbie nere, e disperde* le rose profumate, crudelmente.

E Serafina che abbandona Giorgio, buono e devoto, che moralmente lo uccide, con una di quelle vigliaccherie che distruggono tutti gli ideali.

Giorgio è povero. Ella è ambiziosa, ama l'arte e la gloria, ed egli non potrebbe assicurarle materialmente l'avvenire; lo pensa, e lo vede un po' tardi, ma sempre a tempo, per abbandonarlo. Per dedicarsi all'arte, e per soddisfare la smodata violenta ambizione, dimentica le promesse, si fa spergiura, sposa un altro.

Giorgio l'adora sempre, e, ostinatamente, perdutamente, ignorando il *matrimonio avvenuto, piegato sotto l'abbandono crudele*, continua a scrivere lettere roventi, nelle quali c'è tutta l'angoscia dell'anima sua.

Ella non risponde, come morta. Ma un giorno, improvvisamente, raggio di

che domanda una speciale trattazione per ogni singolo caso che si presenta.

Il signor Asquith ha già fatto molto in questo senso. Amministrativamente, egli ha rese più *serie* le ispezioni sopra le officine e gli opifici industriali, ha rinvigorite tutte le repressioni contro le violazioni della legge, ha esteso la protezione dello Stato a molte industrie pericolose ed insalubri, ha contribuito a far modificare i salarii e le ore di lavoro degli operai dello Stato, confornemente alle rivendicazioni delle *Trades Unions* ed alla nota formula inglese: « lo Stato deve essere un padrone modello ».

Legislativamente, egli spera di far votare in quest'autunno una legge sulla responsabilità dei padroni negli infortuni; si è impegnato a far ottenere ai minatori la giornata di otto ore di lavoro, ed ha in pronto un progetto di legge diretto a regolare il lavoro degli *impiegati ferroviari*.

Tutte queste riforme sociali hanno insomma per base la massima che un grande uomo di Stato inglese ebbe ad esporre dinanzi alla Camera dei Comuni: « Il partito liberale non può, di fronte al progresso del socialismo, rinchiudersi in una astensione melanconica o in una opposizione puramente negativa. Esso deve, pel bene del suo paese, pel suo passato, pel suo avvenire, essere il grande promotore della riforma sociale, e completare coll'inaugurazione della giustizia la sua opera di libertà ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1311). Grande carestia in Friuli, causa la guerra. Manca il grano, intere famiglie nutronsi di sole erbe, e molti periscono d'inedia.

×

Un pensiero al giorno.

Saper tacere, saper aspettare, saper sorridere senza giudicare, sono tre virtù negative che formano la base della scienza della vita.

×

Cognizioni utili.

Ecco la ricetta per un buon aceto aromatico: Cime secche di assenzio, quaranta grammi; rosmarino, quaranta grammi; salvia, quaranta grammi; menta, quaranta grammi; ruta dei giardini, quaranta grammi; scorza di cannella, cinque grammi; chiodi di garofano, cinque grammi; noce moscata, cinque grammi. Fate una infusione che duri quindici giorni in mezzo litro di alcool; poi aggiungete due litri di aceto di vino. Filtrate nella carta.

×

La sfinge. Monoverbo.

CMO

Spiegazione del monoverbo precedente
PELLEGRINO (pelle gr ini o)

×

Per finire.

Un milite territoriale, dopo molti giorni d'istruzione, ha la testa piena di comandi militari. Incontra per la strada il proprio tenente e lo saluta, pronunciando:

— Uno!
— Bestia! — dice il tenente.
— Due! — risponde il milite.

Penna e Forbici.

LA PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Acqua e acqua! Ieri ha diluviato tutta la mattina quasi in ogni parte della Provincia. Nel pomeriggio perciò i corsi d'acqua vennero giù straordinariamente gonfi e torbidi. Il Torre, il Malina e l'Ellero, segnavano una delle piene più grandi. Non una breve oasi di ghiaia scorgevasi nell'ampio letto del Torre nel punto percorso dalla ferrovia fra Cividale e Udine. La corrente impetuosa aveva soverchiato le dighe a difesa del ponte.

Le campagne circostanti all'Ellero e al Malina erano in molti punti allagate, in modo che i tronchi degli alberi meno alti erano completamente sott'acqua.

A porta Venezia, alla *birraria* Moretti, avvertivasi distintamente il muggito *delle acque irrompenti* del Cormor, che allagarono in molti punti le campagne.

E lo scirocco continua sempre, percui è da aspettarsi dell'altra pioggia ancora, mentre il bel tempo sarebbe necessario per completare la vendemmia.

Che allegria!

— Dai giornali di questa mattina rileviamo che il mal tempo fu generale, e che si lamentano inondazioni e disgrazie.

I treni ferroviari, in causa di ciò furono ieri in ritardo: quello proveniente da Cormons, per esempio, subì il ritardo di un'ora e mezza.

BURRASCA A GEMONA
Il Tagliamento fuori dagli argini

Gemona, 1 ottobre.

Dopo una notte d'inferno, oggi alla pioggia si è unito il vento, *schiavone*, con un impeto che qui non si ricorda l'eguale.

La pioggia è caduta in quantità tale che, spinta dal vento, a nulla giovavano gli stessi ombrelli, percui le vie sono deserte non sortendo di casa che coloro che non possono farne a meno.

Il vento ha abbatuto diversi fumaiuoli e le tegole sono volate giù dai tetti *in numero abbondante*. La *cupola* del convento delle monache si è alquanto piegata. Negli orti e nelle campagne molti sono gli alberi abbattuti, e quella uva che non è stata ancora raccolta ha sofferto moltissimo.

Poco prima delle 7 pom. giunse notizia che il Tagliamento aveva rotto sotto la presa del Ledra, allagando sino alla fabbrica Stroili, e che minacciava anche Ospedaletto. Tosto partirono pei luoghi in pericolo il Sindaco, alcuni assessori, il segretario, i reali carabinieri ed alcuni volonterosi.

Mentre però il Tagliamento era da prima cresciuto di *oltre un metro in* meno d'un'ora, avendo cessato di piovere sul fare della sera, alle otto cominciava già a decrescere, e dalla visita fatta vicino alla presa del Ledra si è constatato che invece di aver rotto aveva sormontato gli argini.

Così anche per questa volta il pericolo è scampato: speriamo che ora il tempo si rimetta al bello. *R.*

La gara di tiro a segno a Cividale ha continuato ieri malgrado il tempo pessimo, e si compirà oggi e domani. Ieri c'era anche una rappresentanza della Società di Moggio, composta dei signori Brunetti Nicolò, Doro Giulio e Franz Giovanni, che fecero delle belle serie tirando col vento e *sotto* la pioggia.

Daremo i risultati finali della gara appena ci saranno noti.

Il « Rigoletto » a Cividale. Ieri sera con un teatro affollatissimo, ed elegante per il numero straordinario di belle signore e signorine cividalesi e forestiere, di cui ribboccavano i palchi, si chiuse la breve ma fortunata stagione d'Opera nel Teatro Ristori di Cividale. I distinti artisti, e il bravissimo maestro direttore e concertatore, prof. De Stefani, cui si deve in molta parte l'ottima riuscita di questo spettacolo, furono festeggiatissimi; e alla signorina Cesira Spaziani, quella deliziosa e leggiadra *Gilda*, la cui arte intelligente e le grazie della persona e del canto, resteranno lungamente ricordate dai Cividalesi, venne presentato un grandioso *bouquet* di fiori freschi, *con ricco* nastro. Ebbe fiori anche la contralto signora Berta Nichols.

Sarti infedeli. I sarti Giovanni Batt. De Pauli e Michele Masotti di Sedegliano, avuta dal bracciante Valentino David della stoffa del valore di lire 15, per confezionargli un vestito, la convertirono in loro profitto. La stoffa fu sequestrata ed i sarti denunciati all'autorità giudiziaria.

Cronaca Cividalese.

Nuovo Circolo doganale. Con recente decreto Cividale venne fatta sede di Circolo doganale, vale a dire che vi risiederà un Ispettore col grado di capitano delle guardie.

Il nuovo ufficio comincierà a funzionare oggi.

Banchetto di addio. Venerdì sera all'albergo al *Friuli*, gli impiegati governativi diedero un banchetto al loro collega sig. Stefano Bianchi, agente delle imposte, recentemente traslocato a Domodossola. La cordialità più schietta ed un'allegria vivace regnò fra i commensali.

Ieri il sig. Bianchi è partito, accompagnato alla Stazione da parecchi amici; e pur ieri è giunto il nuovo Agente sig. Stefanutti.

Una gamba fratturata. Mercordì sera la signorina Rosina Pesante, di 17 anni, di Udine, che trovasi a villeggiare in Gagliano colla famiglia, recavasi a passeggiare in vettura assieme ad altre due persone, quando ad un tratto il cavallo s'impennò e fece rovesciare il veicolo con tutti quelli che conteneva. Due di essi rimasero illesi, *ma* la signorina Pesante riportò la frattura completa della gamba sinistra, per cui dovette ricorrere al chirurgo dott. Sartogo per farsela accomodare. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Un bove che ammazza un uomo. Sabato mattina un contadino di Raschiacco, certo Ulisse, conduceva un bove al macello. A quanto pare la bestia si mostrava recalcitrante ad entrare nel recinto fatale, quasi presaga del fine che l'aspettava, per cui il contadino sentì il bisogno di stimolarla fortemente.

Meglio sarebbe stato per lui che non l'avesse fatto, perchè il *pio* animale sferrò un calcio così potente nello stomaco del povero Ulisse, da ridurlo a fin di vita, e forse a quest'ora è diggià morto.

Zelo sanitario intempestivo

Nel *Corriere di Gorizia* troviamo le seguenti giustissime osservazioni, alle quali sottoscriviamo noi pure in nome dei nostri concittadini che hanno bisogno di recarsi a Gorizia, e che sono molestati dalle misure sanitarie che si fanno loro subire a quella Stazione, come se provenissero da paese infetto.

« Verso i 20 del p. p. agosto — scrive il *Corriere* — alla locale Stazione ferroviaria vennero introdotte delle misure sanitarie e ciò in seguito *allo scoppio di alcuni* casi di colera a Cussignacco presso Udine.

Ora da oltre un *mese* quelle notizie inquietanti sono cessate, tanto per Udine *quanto per i suoi sobborghi;* anche gli altri luoghi del Friuli Veneto e del Veneto se ne addimostrano immuni; e perchè dunque si continua a sottoporre i passeggeri provenienti dall'Italia a visita medica, ed il loro bagaglio a disinfezione?

Il colera oggi è a Livorno ed a Palermo, come lo è in Galizia od in Ungheria.

Crediamo che per Livorno e per Palermo non siano utili le visite sanitarie alla nostra Stazione, nel mentre non si *hanno provvedimenti* eguali per i passeggeri dell'Ungheria e della Galizia, cioè non si disinfetta biancheria, ecc.

Si domanda ora a che cosa servono quei provvedimenti che molestano enormemente i passeggieri; che fanno perdere molto tempo al personale ferroviario; e che di conseguenza fanno ritardare i treni.

O applicarli anche a quelli provenienti dalle provincie infette dell'interno, o abolirle del tutto, perchè il colera galliziano o ungherese non è niente più benigno del livornese o del palermitano. »

I danni delle brentane. Sotto questo titolo leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di sabato:

Da vari luoghi della parte montuosa della provincia giungono notizie molto desolanti sui danni causati dagli acquazzoni e nubifragi della settimana. E principalmente nel Collio. Ivi l'acqua trasportò larghi tratti di terreni, trasformò le strade in tanti rigagnoli.

Anche nel distretto di Canale si constatarono dei danni rilevanti.

Orario ferroviario. Da ieri venne introdotta una modificazione nell'orario ferroviario fra Nabresina e Cormons, e precisamente venne riattivato nuovamente il treno misto n. 1012, e ripreso l'orario come lo era prima del maggio. Gli altri treni non subirono modificazioni.

Comune di Ragogna
AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto, che a tutto *15 novembre p. v.* resta aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire *1300*. Gli aspiranti presenteranno a quest'ufficio l'istanza in bollo da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di nascita.
3. Fedina penale del tribunale.
4. Patente di segretario comunale.
5. Certificato degli studi percorsi.
6. Tutti quei documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto assumerà la carica il primo gennaio 1894.

Ragogna, li 2 ottobre 1893

Il sindaco
Gaspare Beltrame

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59, per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e per le trattative alla Commissione liquidatrice della ditta *G. fu G. Armellini* presso la Banca Popolare friulana, Udine.

UDINE
(La Città e il Comune)

Ribasso ferroviario negato. Le Società delle ferrovie hanno ricusato i ribassi per gli iscritti di leva che si debbono recare al capoluogo di provincia per la visita medica.

Avviso agli emigranti. Si ha da Havre la *conferma che* le *Compagnie* di navigazione francesi, *La Transatlantica* e quella dei *Chargeurs reunis*, rifiutano l'imbarco degli emigranti italiani pel Brasile, la Plata e gli Stati Uniti.

Il processo Galati-Muratti-Caratti, per diffamazioni ed ingiurie, si dibatterà presso il nostro Tribunale penale nel giorno 20 corrente.

Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli. La Giunta Provvisoria di Vicenza ci comunica quanto segue:

Vicenza, 25 settembre 1893.

Ci onoriamo di portare a conoscenza delle Società federate, per opportuna norma di ogni socio interessato, che al seguito di pratiche fatte presso S. E. il Ministero di Grazia e Giustizia da parte della consociata Società generale fra negozianti e industriali di Roma (piazza Ara Coeli 5) si ottenne la promessa del condono di tutte le numerose multe applicate nello scorso mese di giugno ai negozianti che non avevano ottemperato al disposto dell'art. 53 della legge sugli spiriti.

Gli abbuoni *verranno accordati mediante* ricorsi in grazia a S. M. il Re, *ricorsi che potranno* essere *utilmente* spediti alla suddetta Società, la quale si incarica della relativa presentazione qualora i documenti di cui trattasi le pervengano col tramite di una delle Associazioni confederate.

Le istanze dovranno essere redatte su carta semplice e contenere l'indicazione del nome, cognome e paternità del contravvenuto, del genere di suo commercio, della somma alla quale fu condannato, da quale Pretura o Tribunale.

La Giunta Centrale Provvisoria
Daniele, Marchetti, Potente

La giornata di Galati. L'avv. Domenico Galati spese bene ieri la sua giornata. Nel mattino fu difensore, presso il Presidente del Tribunale, di Anton Luigi Massimo; poscia col medesimo fu padrino al battesimo del figlio di un carbonajo del quale fu testè difensore in un processo per furto; alla sera l'avv. Galati si recò al Circo equestre *Roussiere* e ivi fu fatto oggetto, al suo apparire, di una grande ovazione!

Da notaio a vigile. A Venezia il Municipio aperse il concorso ai posti di ispettore capo e comandanti del nuovo corpo dei vigili.

La *Gazzetta di Venezia* scrive che a quest'ora i concorrenti raggiungono la cifra di cento circa, di molte città d'Italia ed anche dall'estero. E la *Gazzetta* nota che fra i concorrenti c'è anche un notaio di Udine!

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Riceviamo e pubblichiamo volentieri:

Da qualche tempo non assistevo ai trattenimenti del vecchio istituto. Sentite le lodi generali tributate ai signori dilettanti, pel felicissimo esito dell'ultima serata, non volli mancare al trattenimento di sabato sera.

Rimasi pienamente convinto che tali lodi sono più che meritate, e uscii soddisfatto, soddisfattissimo, dallo spettacolo. E con me tutti i numerosi accorsi mostrarono di divertirsi e gustare le bellezze del lavoro del Bersezio: *Fra due contendenti*. Ad ogni atto i bravi attori s'ebbero applausi lunghissimi e dovettero più volte presentarsi al proscenio soli, col maestro, poi soli ancora.

Ed a proposito del maestro, sono ben contento di fare le mie sincere congratulazioni al signor Francesco Doretti, Artista bravissimo, che non ha bisogno di presentazioni, egli ha dimostrato, anche come istruttore, d'essere ancora invaso dal sacro fuoco dell'arte, ed in pochi mesi mi ha fatto di quei giovanotti altrettanti Salvini... o giù di lì!

Bravo, bravo, *signor Doretti!* I *soci* del Filodrammatico le sono gratissimi e la ringraziano dell'opera sua efficace e disinteressata.

Mi trovo ora impacciatissimo nel fare i nomi dei signori *dilettanti*. Davvero che nessuno merita sull'altro la precedenza; tutti *eseguirono perfettamente* la parte loro affidata. Le signorine Rossi e Terragnoli, non *potevano* essere più gaie e spiritose. Il pubblico che ammira la loro grazia e la loro simpatica figura le vede sempre volentieri. Quelle *macie* dei signori Battistig e Caneva fecero sbellicare dalle risa. Essi sono ormai conosciuti dall'uditorio e basta la loro caratteristica presenza per animare e

---

sole, gli compare nella penombra della Redazione, dov'egli è solo; gli rivela il nuovo posto che occupa nella società, gli si butta al collo, offerendosegli.

Altra vigliaccheria, che fa gonfiare il cuore di Giorgio d'amarezza e di nausea, che gli fa salire alle labbra l'insulto e la *maledizione*.

Egli respinge Serafina, quasi con orrore.

Così finisce il romanzo.

Una tela leggera, trasparente, senza situazioni arrischiate, scene impossibili, e straordinari caratteri; semplice ma, ben tessuta, con pochi personaggi nitidi, e quindi staccantisi con vivo rilievo dalle pagine.

La migliore figura, del resto, è Giorgio Venturini, il quale dalla prima all'ultima riga riesce e rimane simpaticissimo. Nel finale si vorrebbe più superbo, più fiero, ma l'amore trasforma e massella tanti caratteri!

C'è dei fuochi fatui che diventano *uomini, e degli uomini che si mutano* in bambini.

Ercole, da *piccino, soffocò* i serpenti, mandati da Giunone alla sua culla, poi, sotto il bacio di Dejanira, divenne debolissimo, come il più meschino dei mortali.

Così racconta la leggenda, che è la storia vera di tutte le anime.

Dunque è naturale questa debolezza di Giorgio, di fronte a Serafina, bella e affascinante come una maga.

Serafina invece è meno indovinata, è un po' in contraddizione con se medesima, c'è troppa precipitazione nel suo mutamento di carattere, non v'è gradazione, scala, lentezza.

V'è anche, da qualche capitolo all'altro, delle lacune e dei vuoti che non si possono riempire col pensiero e colle proprie sensazioni, e fanno un po' di freddo, e che, colmati, darebbero più sodezza e rotondità, *direi quasi, alla storia*. Quà e là, anche, c'è della fretta soverchia: l'amore reale fra Giorgio e Serafina si vorrebbe più lungo, più denso, più lavorato, il distacco meno rapido, meno fulmineo, per non fare che l'anima piena di simpatia per Serafina, la disprezzi e la rigetti a precipizio, come una cosa ributtante.

Del resto, in molti capitoli del libro, v'è percezione delicata e profonda, spirito analitico e divinatore, riflessi luminosi del cuore, com'è: colle sue disperazioni, colle sue gioie, colle sue reminiscenze, co' suoi dolori; e desta meraviglia, perchè l'autore è giovanissimo, come ho detto.

Noto anche questo: nel *libro* vi sono pagine d'indiscutibile bellezza, per i *pensieri leggiadri, per la disinvoltura*, verità e spigliatezza del dialogo, per la connessione sicura dei periodi morbidi, che modellano egregiamente il pensiero.

Di questo geniale lavoro, lessi un brillante articolo critico in una rivista letteraria di Napoli, e confesso che non trovai nulla di esagerato in quello schietto entusiasmo.

L'avvenire artistico è schiuso al giovane autore, ed io glielo auguro bello, ampio, coronato di trionfi, fino alla fine.

Pordenone, settembre.

Umbertina di Chamery.

rendere piacevole la serata. Un bravo di cuore al signor Paolini che, irreconoscibile sotto una *fine* truccatura di maturo bellimbusto, ha saputo far risaltare la parte di *Falbello*. Un *Gigi* appassionato il signor Miani, che promette assai bene.

Manco dirlo, il festino, col quale si chiuse la lieta serata, fu animatissimo e brillante.

Notai con piacere la presenza di una numerosa rappresentanza di *ufficiali del* nuovo reggimento Lodi, qui di stanza, e *speriamo che anche in seguito non* mancheranno di assistere e rendere così ancora più geniali i trattenimenti del nostro Istituto. *aa.*

Marito brutale. Maria Zita, d'anni 25, abitante in via Anton-Lazzaro Moro n. 14, ha il marito Giuseppe Deotti venditore di maglie, che la batte continuamente per motivi, ella dice, da nulla, e qualche volta proprio per gusto davvero!

Iersera il Deotti rincasò e la Maria ne prese, *per quel solito gusto*, di dritte e di storte, così che dovette recarsi a *farsi curare all'Osptiale.*

E stamattina la povera donna, fasciata la testa ed un occhio, si presentò alla Autorità di P. S. per presentare querela contro il marito brutale.

Una baruffa indiavolata avvenne ieri sera verso le 10 al Caffè Corazza. Un portalettere prese il caffè e pagò con due pezzi da 10 centesimi. È invalso l'uso che i due centesimi di resto *si lascino come mancia al came*riere; ma il portalettere li voleva di *ritorno; il cameriere ad assicurare di* non averne; da qui lo scambio di vivaci parole e poscia di schiaffi, pugni ed avvoltolate per terra.

Intervennero alcuni cittadini a separare i contendenti, e così la brutta scena ebbe termine.

Teatro Nazionale. In causa *della concorrenza* di altri *divertimenti*, anche tutta questa settimana il teatro resterà chiuso, e si aprirà domenica con la *penultima recita festiva* della Compagnia Reccardini.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai *raccomandata si è il Bollettino generale dei concorsi* che esce *periodicamente in Milano e riporta* testualmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le particolareggiate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami; graduatorie, ruoli organici, l'elenco permanente degli impieghi vacanti, ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 ogni mese. Per abbonarsi spedire cartolina-vaglia all'editore G. Penna in Milano, via Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1893.

Attivo.

Cassa contanti	L. 31,620.10
Mutui e prestiti	„ 8,893,223.60
Buoni del Tesoro	„ 550,000.—
Valori pubblici	„ 8,320,267.25
Prestiti sopra pegno	„ 31,479.20
Anticipazioni in Conto corrent.	„ 265,296.25
Cambiali in portafoglio	„ 248,162.—
Depositi in conto corrente	„ 599,669.22
Ratine interessi non scaduti	„ 159,038.96
Mobili	„ 10,645.64
Debitori diversi	„ 43,468.38
Deposito a cauzione	„ 1,998,900.—
Deposito a custodia	„ 800,905.45
Somma l'Attivo	L. 12,554,696.00
Spese dell'esercizio	„ 75,791.08
Totale	L. 12,630,487.08

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 8,535,995.59
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„ 162,055.53
Simile per interessi	„ 208,558.58
Rimanenza pesi e spese	„ 16,151.83
Conto corrispondenti	„ 62,569.81
Deposit. per dep. a cauzione	„ 1,998,900.—
Deposit. per depositi a custodia	„ 800,905.45
Somma il Passivo	L. 11,785,136.59
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	„ 58,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1892	„ 658,868.28
Rendite dell'esercizio in corso	„ 128,383.46
Somma a pareggio	L. 12,630,487.08

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di settembre 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 99 depositi n. 564 p. l. 318,998.56
„ estinti „ 88 rimborsi „ 600 „ 276,308.72

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 44 depositi n. 254 p. l. 8,786.38
„ estinti n. 43 rimborsi „ 109 p. l. 5,245.29

da primo gennaio a 30 settembre 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1211 depositi n. 6029 p. l. 4,573,339.96
„ estinti 925 rimborsi „ 6085 „ 3,466,245.76

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 460 depositi n. 2552 per l. 10,431.245
„ estinti 190 rimborsi „ 801 „ 45,591.34

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 settembre 1893.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	8		10
„ morti	„ —	„	—
Esposti	„ —	„	—

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Giacomo Bassi fu Giuseppe, d'anni 67, agricoltore — *Angelo Franzolini fu Pietro*, d'anni 38, agricoltore — Emilia Maree di Antonio, d'anni 6 — Pietro Feruglio di Pietro, di mesi 1 — Evelina Goi di Luigi, di mesi 3 — Coriolano Micoli di Angelo, d'anni 27, artista drammatico — Giacomo Zanini fu Valentino, d'anni 65, bracciante — Umberto Bianchi di Vittorio, di mesi 1 — Giovanni Zavagna fu Domenico, d'anni 71, tipografo — Vincenzo Croco di Giov. Maria, d'anni 18, fornaio — Annunciata Verona-Vecchiatto di Luigi, d'anni 28, casalinga — Elisabetta Bonano-Colosetti fu Carlo, d'anni 78, cucitrice — Giacomo Zanitti fu Bertrando, d'anni 70, *sacerdote cappuccino* — Arminio Foi di Giuliano, d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Barbetti fu Leonardo, d'anni 61, vetturale.

Morti all'Ospitale civile.

Lucia Morassi-Tomada fu Osualdo, d'anni 63, casalinga — *Maddalena Nardoni fu Pier Antonio*, d'anni 62, contadina — Giuseppe Modestini fu Leonardo, d'anni 67, parrucchiere — Antonio Azzanollo fu Pietro, d'anni 71, bracciante — Luigi Vignoli di mesi 2 — Edoardo Quaranti, d'anni 61, sarto — *Eva Olivo di Giosuè*, d'anni 13, operaia.

Totale 22

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Brosutti, orefice, con Maria Raffael, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Rizzi, agente di commercio, con Giulia Tavoschi, cameriera — Emanuele Pizzamiglio, fabbro, con Maria De Martin, serva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.1	742.3	745.8	749.8
Umido relat.	66	92	98	78
Stato di cielo	coper	coper	q.ser	misto
Acqua cad. m.	24.6	32.0	0.4	—
Vento (direzione	SE	SE	S	—
Vento (vel. Kilom.	7	18	6	—
Term. centigr.	17.4	19.2	17.0	17.0

Temperatura (massima 21.0
(minima 15.9
Temperatura minima all'aperto 15.5
Nella notte 12.1 — 11.0

Venti meridionali abbastanza forti — Cielo coperto con pioggia.

DUE DISCORSI DI ZANARDELLI

Ieri, inaugurandosi a Brescia la bandiera di quella Cassa rurale, l'on. Zanardelli, che ne fu il padrino, pronunciò due importanti discorsi, in uno dei quali si occupò, fra altro, dell'intervento del clero nella politica.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per l'imposta progressiva

La *Tribuna* smentisce i particolari dati dai giornali intorno alle modalità dell'imposta progressiva, che in massima è fissata, ma di cui non furono ancora stabiliti i dettagli.

I fucili degli alpini

Si assicura che entro il mese di novembre tutti gli alpini saranno armati del nuovo fucile, e che vi saranno anche nei magazzini i fucili per le riserve.

Costruzioni navali

Il ministro Racchia ordinò la costruzione di due nuovi incrociatori - corazzate, tipo « Marco Polo ».

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 30 Settembre 1893.

Venezia	40	59	12	51	64
Bari	79	60	69	63	8
Firenze	70	6	32	7	58
Milano	73	28	68	1	38
Napoli	78	1	12	28	23
Palermo	79	34	6	55	42
Roma	49	82	19	55	52
Torino	57	58	48	78	4

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 settembre.

La settimana finisce con affari limitati, in causa della continuata differenza di apprezzamento fra venditori e compratori, i primi sostenendone i prezzi, i secondi tentando di ottenere facilitazioni.

Le domande ancor oggi sono state abbastanza numerose, ma senza seguito, e solo poche balle isolate, in roba piuttosto andante, vennero collocate e rap*presentano il magro risultato della gior*nata.

(Il Sole)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 settembre 1893.*

Rendita	23 sett.	25 sett.	26 sett.	27 sett.	28 sett.	29 sett.	30 sett.	22 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.90	93.75	93.70	94.—	94.10	94.05	93.3/4	94.—
„ fine mese	94.—	93.80	93.65	94.05	94.15	94.05	93.80	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.1/2	97.—	98.1/2	97.—	96.1/2	96.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	305.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	311.—
„ 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
„ „ „ 4 1/2	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	470.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—	508.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1190.—	1190.—	1226.—	1220.—	1225.—	1200.—	1205.—	1195.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	35.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	257.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	257.—
Società Tramvia di Udine	80.—	88.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
„ ferrovie Meridionali ex coup.	687.—	695.—	689.—	644.—	640.—	640.—	689.—	686.—
„ „ Mediterranee	509.—	505.—	510.—	512.—	510.—	511.—	508.—	507.—
Cambi e valute								
Francia . . . cheque	111.70	112.—	111.10	112.—	111.1/2	111.1/2	111.85	112.1/2
Germania „	139.1/2	138.3/4	139.10	138.3/4	138.—	138.—	138.—	138.3/4
Londra „	28.02	28.25	28.29	28.24	28.20	28.20	222.22	28.43
Austria e Banconote „	224.—	224.—	224.—	224.—	226.—	228.—	223.—	224.1/2
Napoleoni „	22.28	22.25	22.37	22.22	22.20	22.18	22.25	22.23
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	83.75	80.75	83.67	84.—	84.1/2	84.1/2	83.1/2	83.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.16 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.22 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Malto *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è il più igienico e più sano SURROGATO di caffè *Raccomandato da tutte le autorità mediche*

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto
MILANO

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondenti a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondenti a 49 candele in elegante cassa da L. 8,50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

INDUSTRIA PAESANA

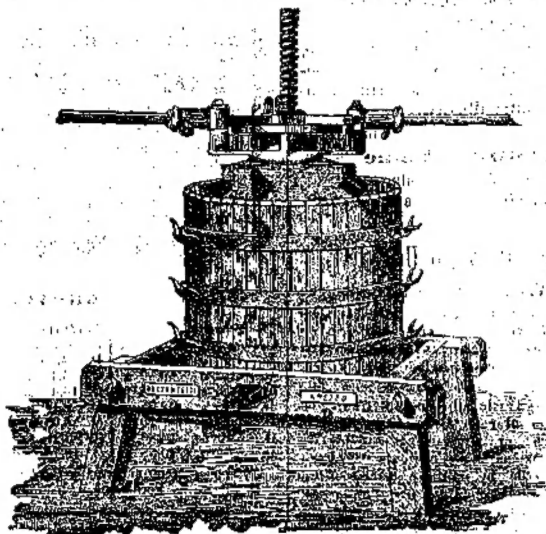
Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi: musica sacra e profana; messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Tubercolosi

Diagnosi
Cura e
Guarigione

MALATTIE DI PETTO

Scrivere al Gabinetto Micro Analitico
G. Ranuzzi & C.
FIRENZE

ETISIA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco